

Universitäts- und Landesbibliothek Tirol

Monumento ai soldati d'Italia morti in Innsbruck durante la guerra 1915 - 1919

Tommasi, Natale

Innsbruck, 1919

Testo

stilizzato, corazze, armi guerresche greco-romane, medioevali e moderne, come pure oggetti militari dell'ultima guerra (pag. 14); girando a destra, sulla facciata laterale, è rappresentata l'artiglieria, con la balista, ossia catapulte, antichi cannoni, uno a mano, uno fisso e un altro sul carro, e uno moderno; un grande mortaio e granate della guerra recente, come pure scudi, teste di cavallo ed elmi (pag. 14); nella facciata posteriore è rappresentata la guerra navale, con una galera, un veliero primitivo, un altro armato, una corazzata del tipo della Dante Alighieri, una torpediniera, (pag. 15); nella seconda facciata laterale è raffigurata la guerra aerea, con un paracadute, un pallone frenato, il primo aeroplano in forma di pipistrello, uno in forma di farfalla, altri di costruzioni moderne, e infine un Caproni (pag. 15).

Nella parte superiore, e cioè sull'ottagono, sono scolpiti in marmo bianco giallognolo i seguenti oggetti: nella facciata principale, lo stemma (pag. 7), nelle laterali, il nodo di Savoja (pag. 5); nella facciata posteriore, l'iscrizione in oro, attribuita a Margherita, moglie di Filiberto II^o, duca di Savoja: iscrizione che è stata posta per consiglio del colonnello onorevole conte Emilio Pinchia, e che suona:

FELIX ILLUD NOMEN
SABAUDIAE
QUOD
SIGNIFICAT
SALVA VIA

(Felice quel nome di Savoja che significa salva via).

I capitelli delle otto lesene doppie dell'ottagono (pag. 12) hanno pure tutti qualche differenza nelle loro simboliche ornamentazioni; e la bianca Croce, all'altezza di quasi sette metri, corona il monumento.

Sui quattro angoli della cornice principale, davanti ai lati minori dell'ottagono, sono posti i portafiaccole, ossia incensari in bronzo, arricchiti con teste di leone (pag. 16).

Rimanga questo monumento a ricordo imperituro dei soldati italiani, sepolti nella valle dell'Inn; e, mentre sia di conforto alle loro famiglie, attesti l'affetto e la riconoscenza della Patria verso i suoi figli.

Innsbruck, dicembre 1919.